

La Nascita del Nuovo Teatro in Italia 1956- 1967

Daniela Visone - Edizioni Titivillus (2010)

L'invenzione di un teatro "diverso", il Nuovo Teatro, caratterizza in maniera fortissima la vicenda teatrale italiana a partire dalla seconda metà del Novecento. Questo libro ne racconta la nascita che si presenta come un lungo periodo di gestazione, caratterizzato da momenti diversi: un primo in cui i processi di trasformazione si diffondono in un ambito ristretto, un secondo in cui, invece, cominciano ad emergere ottenendo un riconoscimento ufficiale. La data di partenza di riferimento è il 1959, anno in cui esordiscono su una "scena minore" Bene, Remondi e Quartucci; mentre quella di arrivo è il 1967, l'anno del Convegno di Ivrea, in cui i primi sperimentatori e i critici più attenti alla innovazione, in particolare gli organizzatori del Convegno Bartolucci, Capriolo, Fadini e Quadri, si riuniscono per dare una prima fisionomia linguistica e politica al "nuovo"

Il Nuovo Teatro in Italia 1968 - 1975

Salvatore Margiotta - Edizioni Titivillus (2013)

Se il Convegno d'Ivrea rappresenta l'appuntamento che sancisce di fatto la "prima uscita" ufficiale per la neo-avanguardia teatrale italiana, quello immediatamente successivo può essere definito come il periodo caratterizzato dalla proliferazione di gruppi e formazioni sperimentali che abbandonano la condizione di semi-clandestinità nella quale operava, invece, il teatro di ricerca fino alla prima metà degli anni Sessanta, diventando così un'autentica alternativa' alla scena ufficiale. Questo libro - seconda tappa di un più ampio progetto di "messa in storia" del Nuovo Teatro diretto da Lorenzo Mango - ne racconta un momento cruciale, quello compreso tra il 1968 e il 1975, periodo in cui la neo-avanguardia teatrale italiana manifesta in nome della alterità' la conquista della sua identità e della sua autonomia culturale, oltreché artistica. L'esplosione in qualità di fenomeno, dalla costituzione dell'Associazione Nuovo Teatro alla nascita delle "tendenze" e del Teatro Immagine, decreta la trasformazione del Nuovo Teatro in un vero e proprio modello alternativo sia in termini produttivi, sia operativi con i suoi spazi (le "cantine"), i suoi festival, i suoi circuiti.

Il Nuovo Teatro in Italia 1976-1985

Mimma Valentino - Edizioni Titivillus (2015)

Tra la metà degli anni Settanta e i primi anni Ottanta il Nuovo Teatro italiano si trova a vivere la sua fase più estrema e "utopistica". La terza generazione dell'avanguardia, infatti, muove dall'idea di una radicale rifondazione, di un "grado zero" del linguaggio teatrale, contestando anche gli esiti della più recente ricerca teatrale (non ultimo il Teatro Immagine). Questo libro - terza tappa di un più ampio progetto di "messa in storia" del Nuovo Teatro diretto da Lorenzo Mango - racconta proprio i fenomeni e le esperienze più significative che attraversano il Nuovo Teatro italiano tra il 1976 e il 1985: un periodo caratterizzato da un grande fermento artistico e dalla proliferazione di "tendenze", manifestazioni (festival, rassegne) e formazioni teatrali che spesso bruciano la propria esperienza nell'arco di poche stagioni. Il 1976, in particolare, è una data cruciale per la scena sperimentale italiana (oltre che per quella internazionale) in quanto sigla la nascita della Postavanguardia e del Terzo Teatro, le due polarità che determineranno lo scenario e il dibattito critico sul "nuovo".